



TRIBUNALI ORDINARI DI PALERMO, CALTANISSETTA E TRAPANI

DOCUMENTO D'INTESA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DEI BENI E DELLE AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE

I Tribunali ordinari di Palermo, Caltanissetta e Trapani - ed in particolare la Sezione Misure di Prevenzione in ragione anche della nuova competenza distrettuale attribuitale con la Legge n. 161/2017, in collaborazione con tutti gli Enti pubblici, gli Ordini professionali e le Associazioni nonché con tutti gli organismi che intervengono a diverso titolo nella vicenda giudiziaria del sequestro e della confisca del bene - sottoscrivono il presente documento, condividendone i presupposti ideali e gli obiettivi programmatici ed operativi, e promuovono la realizzazione di un tavolo tecnico per la verifica delle modalità adottate nella gestione dei beni sequestrati e confiscati.

In tale prospettiva

- visto il D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 che stabilisce come direttrici di intervento per tutti gli attori del procedimento di prevenzione la salvaguardia e l'incremento del valore economico (reale, occupazionale e di gestione) dei beni sottoposti a sequestro e quindi a confisca anche al fine di favorirne in tempi rapidi una destinazione sociale virtuosa;
- richiamato il protocollo d'intesa sottoscritto in data 16/12/2015 dai Tribunali di Palermo, Caltanissetta e Trapani con l'Associazione Bancaria Italiana;
- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate rispetto a beni mobili, immobili ed aziende;
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire sin dalla fase del sequestro i beni immobili oggetto di ablazione, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato o agli altri Enti previsti dalla legge liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale e che i Tribunali ritengono che sia essenziale, fino dal momento dell'esecuzione del sequestro, avere a disposizione competenze professionali, lavorative e di consulenza da coinvolgere nella gestione del patrimonio acquisito alla procedura con il duplice obiettivo di salvaguardare, laddove possibile, l'unità aziendale e l'occupazione, anche attraverso la creazione di una nuova imprenditorialità caratterizzata da creatività, legalità e sviluppo e ciò anche nella prospettiva di una proposta finale in merito alla destinazione del bene confiscato;

- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Tribunale all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;
- rilevato che, nella fase dell'approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;
- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie, al fine di salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- ritenuto che il *rating* di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalle banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;
- atteso che l'iniziativa è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, operanti nel territorio locale, sottoposte a sequestro, secondo i canoni della legalità, tramite, altresì, una rapida assegnazione, anche temporanea, del bene sino dalla fase del sequestro;
- considerata l'importanza di promuovere percorsi di formazione rivolti a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei beni sequestrati e confiscati, per implementare le conoscenze e migliorare l'efficacia degli interventi;

si conviene quanto segue

I Tribunali ordinari di Palermo, Caltanissetta e Trapani,

nell'ambito dell'autonomia propria dell'Ordinamento giurisdizionale e nel rispetto del ruolo previsto dalla vigente normativa, si impegnano a:

- monitorare l'effettiva realizzazione del presente patto fra i soggetti sottoscrittori anche attraverso la convocazione periodica degli stessi al tavolo tecnico nella composizione ritenuta più idonea per verificare l'applicazione delle azioni, coglierne le eventuali criticità e migliorare le prassi applicative; il tavolo si riunirà almeno una volta a trimestre;
- assicurare tempestività, efficacia, rispetto dei diritti anche dei terzi nelle procedure di prevenzione soprattutto quando la misura ablativa interessi unità aziendali di particolare interesse per il territorio;
- promuovere e collaborare ad iniziative formative sia di natura giuridica che di orientamento ai valori della legalità.



L'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.)

tenuto conto della costante collaborazione che il settore bancario e finanziario presta nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali e nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, si impegna, oltretutto a raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al documento, a sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:

1. non revocare automaticamente le linee di credito non scadute, sospese per effetto della notifica del provvedimento di sequestro o confisca, in attesa dell'autorizzazione al subentro dell'amministratore giudiziario e dell'esito della valutazione da parte della banca;

2. rinegoziare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal Tribunale ai sensi dell'art. 54-bis comma 2 del Codice Antimafia, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;

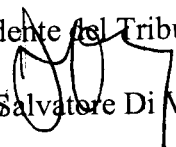
3. erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa nei termini autorizzati dal Tribunale, su richiesta dell'amministratore giudiziario, previa autorizzazione dello stesso Tribunale, fatta salva la normale istruttoria tecnico-legale mirante all'accertamento della sussistenza del merito creditizio dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito;

4. centralizzare in una struttura dedicata la gestione delle pratiche afferenti beni sequestrati/confiscati ed individuare un referente aziendale, indicando tale nominativo ad ABI affinché la stessa possa successivamente comunicarlo al Tribunale competente.

I presenti convengono che il presente protocollo si possa estendere ad altri soggetti istituzionali interessati alla gestione e sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate.

Palermo, 15 ottobre 2019

Il Presidente del Tribunale di Palermo

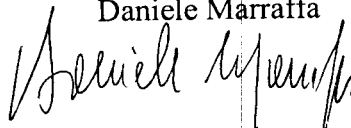

Salvatore Di Vitale

Il Presidente della Sezione Misure di Prevenzione
del Tribunale di Palermo

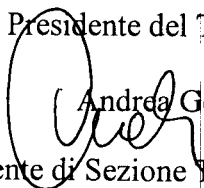

Raffaele Malizia

Il Presidente del Tribunale di Caltanissetta

Daniele Marraffa

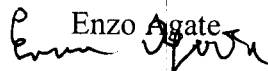


Il Presidente del Tribunale di Trapani



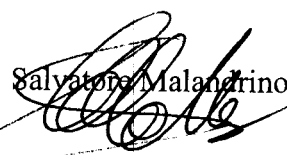
Andrea Genna

Il Presidente di Sezione Tribunale di Trapani



Enzo Agate

Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.)



Salvatore Malandrino